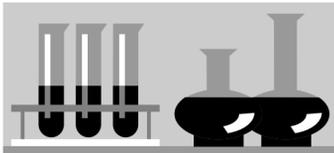


laboratorio

Milano, al via l'università dell'immagine

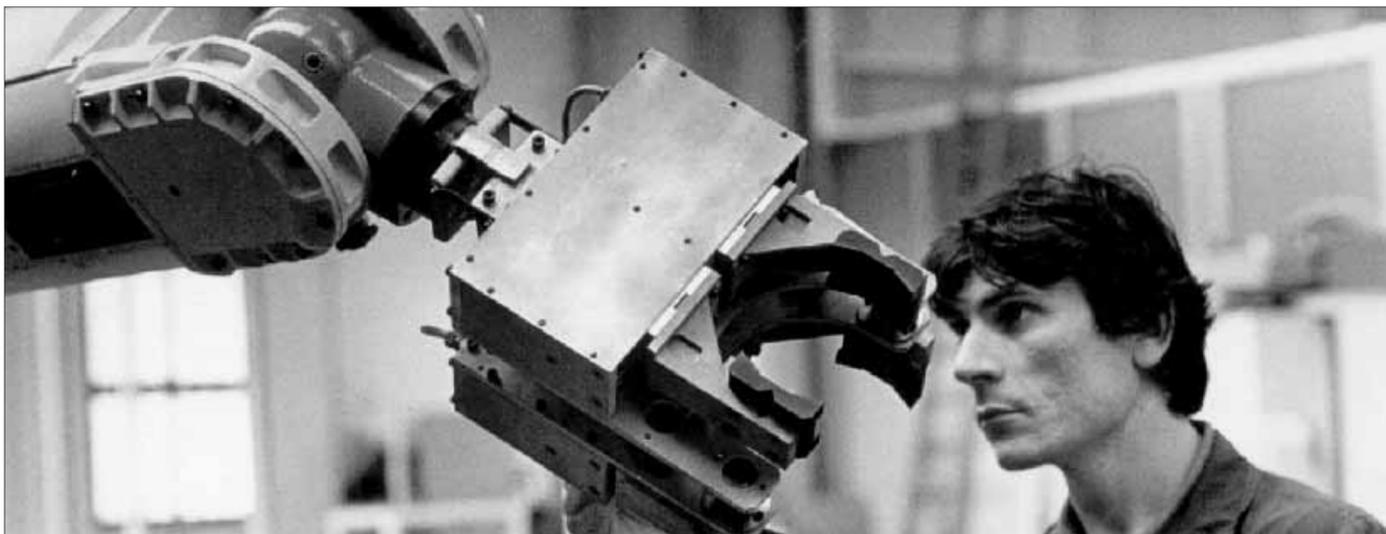
2

Iscrizioni aperte per l'Università dell'Immagine di Milano, scuola di formazione della Fondazione industria ideata da Fabrizio Ferri nel 1998. Richiesto il diploma di scuola media superiore. L'anno accademico 1999/2000 avrà inizio nel mese di novembre. La segreteria dell'Università è aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30 (tel. 02-581861).



Assistenti sociali, un progetto formativo

Un progetto pilota di formazione-azione per 672 assistenti sociali destinati al Sud è stato presentato dal presidente della Provincia di Napoli, Amato Lamberti e da Eduardo Stagnetti del Forum nazionale degli assessorati alle politiche sociali dei Comuni e delle Province. Il progetto, per il quale è disponibile un finanziamento di 2 miliardi e 132 milioni. Corsi della durata di 154 ore di cui 102 in aula e 52 stage.



APPUNTAMENTO

Seminario sulla didattica multimediale

Per il terzo anno consecutivo l'associazione culturale *Form&Inform* con la collaborazione delle aziende e delle realtà culturali aderenti al Pool scuola, organizza un seminario nazionale a carattere formativo sull'utilizzo dei complessi multimediali nelle comunicazioni in rete e nell'attività didattica.

Il seminario si svolgerà il 17 e il 18 novembre presso l'Istituto Tecnico «Lucio Lombardo Radice» e presso l'attiguo Istituto Tecnico «Heinrich Hertz» di Roma.

Il seminario è articolato in due momenti: nella mattina del 17 novembre, in collaborazione con la Lega delle Autonomie Locali e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, si terrà un dibattito a cui, fra gli altri, interverrà anche il Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e, a partire dal pomeriggio, avranno luogo tre sessioni parallele di formazione suddivise per livello scolastico (materna/elementare, medio inferiore e medio superiore), lavoro che si concluderanno il giorno successivo.

Il seminario si configura come un modulo del corso nazionale di aggiornamento organizzato dall'associazione e riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è pertanto rivolto agli insegnanti ed al personale scolastico. Ai partecipanti verrà rilasciato l'attestato redatto secondo le indicazioni di cui all'articolo 7 della direttiva n. 305/97. La frequenza alle 4 sessioni del seminario comporta il riconoscimento di 16 ore di aggiornamento. L'attestato riprodurrà solo le ore di effettiva frequenza. Il permesso per partecipare al Seminario nazionale deve essere rilasciato dalle singole scuole nell'ambito della progettazione prevista per le attività formative sulle nuove tecnologie didattiche. Le spese di viaggio e soggiorno sono a carico dei partecipanti. La partecipazione è gratuita ma, poiché i posti disponibili sono solo 350, è indispensabile prenotarsi inviando l'iscrizione al fax 06-5754813.

Per la conferma della Vostra prenotazione consultare l'elenco pubblicato all'indirizzo: <http://www.albert.it/seminario/formsem.htm>

È in corso di realizzazione la sperimentazione di corsi di formazione per gli apprendisti in applicazione dell'art. 16 della legge 196/97 cosiddetta Treu, sulla base di progetti nazionali presentati dalle parti sociali, in particolare nei settori meccanico, tessile, edile, del turismo, dell'artigianato e della piccola impresa.

I progetti prevedono almeno centoventi ore all'anno di formazione esterna all'impresa, collegata alla formazione interna che dovrebbe essere impartita da tutor aziendali.

In particolare nel settore artigiano, che occupa quasi i due terzi degli apprendisti, le Regioni stanno organizzando, avvalendosi degli Organismi bilaterali costituiti tra le parti sociali, un'offerta formativa da parte di Agenzie formative specializzate per circa diecimila apprendisti.

I primi bilanci dell'esperienza in corso, in regioni come la Toscana e l'Emilia Romagna, mettono in luce, da un lato la grande difficoltà di rimettere in formazione giovani che per lo più hanno abbandonato la scuola con un rifiuto degli insegnamenti cattedratici tradizionali, dall'altro la possibilità di rimotivare i giovani lavoratori ad acquisire competenze di base e professionali utili per un qualificato inserimento lavorativo.

Per la maggior parte si tratta di giovani con livelli culturali bassi, in certi casi appartenenti a fasce di disagio sociale, per i quali è fondamentale il primo momento dell'accoglienza, dell'orientamento e della rimotivazione alla formazione.

Fondamentale è in questo senso il ruolo dei tutor dei corsi, che operano per creare un clima di solidarietà e anche di amicizia tra i giovani e di interesse comune per i contenuti formativi dei corsi. A tal fine i docenti utilizzano strumenti didattici parte-

L'iniziativa

Nonostante la difficoltà nel riportare a studiare giovani delusi dalla scuola tradizionale le prime esperienze in Toscana e in Emilia danno risultati soddisfacenti

In azienda o in bottega 10mila ragazzi tornano a imparare

PAOLO INGHILESI*

cipativi e multimediali, diversi dalla semplice lezione frontale, che richiama nei giovani le negative esperienze scolastiche: ad esempio il lavoro per piccoli gruppi omogenei, le esercitazioni pratiche, la lavagna a fogli mobili e luminosa, la videoregistratore, i giochi di simulazione. Particolare interesse suscita nei giovani l'apprendimento attraverso l'uso dei computer, in cui si unisce insieme l'acquisizione di conoscenze sull'informatica e l'approccio a temi tecnici, altrimenti difficili da comprendere.

Più difficile si è mostrato, soprattutto per i maschi, meno per le ragazze, l'acquisizione delle cosiddette competenze trasversali previste nella legge e nei decreti attuativi di essa: quelle relazionali (comunicazione, capacità di analisi e soluzione dei problemi), conoscenze sull'organizzazione della produzione e del lavoro nell'impresa, la disciplina del rapporto di lavoro, la sicurezza sul lavoro. Anche su queste materie si è rive-

lata di grande aiuto una didattica attenta alle esperienze concrete dei lavoratori a partire dall'ambiente di lavoro, ad esempio sulla busta paga e i diritti, sul ciclo produttivo e sulla sicurezza, che ha portato molti giovani, dopo un primo approccio problematico, a valutare positivamente queste materie importanti per la loro vital lavorativa.

Per le competenze più strettamente tecnico professionali, che hanno incontrato un buon interesse da parte degli apprendisti, si è talvolta verificata la difficoltà di trovare un'offerta formativa adeguata in termini di attrezzature e di docenze. Da ciò risulta necessario allargare l'offerta formativa all'insieme delle Agenzie formative presenti sul territorio, accreditate a questo fine dalle Pubbliche istituzioni, comprese le scuole ad indirizzo tecnico professionale, mentre in questa prima fase sono state utilizzate solo poche Agenzie formative, spesso sprovviste di attrezzature specializ-

zate.

Importante, anche se troppo limitata, si è mostrata la possibilità di utilizzare degli artigiani o dei lavoratori esperti come codocenti per le materie professionali, che sono stati bene accolti e seguiti dai giovani apprendisti. In questo senso le esperienze già realizzate in territori come Bolzano e Trento per la formazione di veri e propri maestri artigiani, che possono affiancare i docenti nelle strutture formative, sia esercitare un ruolo di tutoraggio aziendale, indica una strada pienamente confermata dalla sperimentazione in corso, e su cui istituzioni e parti sociali devono investire in termini di organizzazione e di risorse.

Le istituzioni competenti e le parti sociali sono impegnate sulla base dei risultati della sperimentazione a generalizzare l'esperienza, proponendo un modello adeguato che tenga conto della necessità di percorsi formativi modulari e personalizzati, per rispondere ai fabbisogni differenzia-

ti degli apprendisti.

Sono state già emanate dal Ministero del lavoro, di concerto con le Regioni e con le parti sociali, disposizioni sui finanziamenti, sui contenuti formativi, sulle modalità organizzative. Sono in via di definizione anche le procedure per i tutor aziendali, per la certificazione delle competenze acquisite, per gli accreditamenti delle Agenzie formative a cui affidare l'attività corsuali.

Così, in modo non facile ma complessivamente soddisfacente, si avvia un rilancio qualitativo e quantitativo dell'apprendistato come canale primario di inserimento dei giovani nel lavoro con il sostegno della formazione. Un cammino che si svolge anche nella prospettiva dell'attuazione della legge sull'obbligo formativo fino a 18 anni, che prevede per questa fascia di età l'apprendistato come unico istituto di accesso al lavoro.

* Segreteria Federazione Formazione e ricerca CGIL

INFO

Musica nella Toscana

L'università popolare della Toscana inaugura un dipartimento di musica, diretto da Daniela Sabatini. In programma, tra l'altro, seminari e la creazione di un'orchestra (diretta da Raffaella Sabatini). Per informazioni: 0761-442640.

20AUTO.FASC
Not Found
20AUTO.FASC

